

# Fu "agredito" dal genitore di un'alunna e poi accusato. «Responsabilità inesistenti» Professore assolto dal giudice

*"Il fatto non sussiste" rispetto all'ipotesi di "abuso dei mezzi di correzione"*

«Assolto perché il fatto non sussiste». È quanto deciso dal giudice del Tribunale di Matera rispetto alle accuse rivolte nei confronti di un docente del Liceo Scientifico per "abuso dei mezzi di correzione".

«A seguito dell'aggressione da lui subita nel dicembre 2017, durante i colloqui svoltisi presso il Liceo Scientifico, da parte del genitore di una sua alunna, l'insegnante aveva riportato lesioni alla spalla e, come se ciò non bastasse,

**Ribadita l'autonomia su rendimento scolastico**

veniva anche denunciato per abuso dei mezzi di correzione», ricorda il legale di Ruscigno l'avvocato Michele Porcari. «Ora, a distanza di oltre un anno, il Tribunale penale di Matera ha ristabilito la verità dei fatti riconoscendo la responsabilità del genitore per l'aggressione effettuata nei confronti del professore ed ha altresì accertato l'assoluta legittimità delle condotte poste in essere dal Prof. Ruscigno nei confronti della propria alunna. Il Tribunale di Matera, con sentenza emessa dal Dott. Sasso, ha accolto

**«Riaffermato il principio di libertà d'insegnamento»**

le tesi difensive e basandosi anche sulle numerose testimonianze degli alunni e compagni di classe che hanno affermato l'assoluta correttezza delle condotte poste in essere dal loro docente nei confronti di tutti gli alunni, ha stabilito la inesistenza di qualunque responsabilità penale del Prof. Ruscigno ribadendo l'autonomia ed incontestabilità in sede penale del giudizio emesso dal professore sul rendimento scolastico dell'alunno nel caso in esame» viene inoltre ricordato.

«Si conclude così una vicenda che ha visto il docente esposto alle cronache. Sia la magistratura, che, prima ancora, i colleghi e gli alunni del professore, hanno attestato l'assoluta estraneità del Ru-



Il Tribunale di Matera dove è stata emessa la sentenza e il Liceo Scientifico dove era avvenuto il fatto

scigno alle condotte surrettiziate esposte, ribadendo l'assoluta fiducia nel collega ed insegnante che, in oltre 28 anni di insegnamento, ha svolto il suo lavoro con serietà e dedizione, formando numerose classi di ragazzi pronti ad affrontare la difficile prova universitaria».

A margine di questa incresciosa vicenda il Prof. Ruscigno ha così voluto commentare l'assurda serie di eventi in cui è rimasto

coinvolto: «La sentenza assoluta emessa nei miei confronti assume un rilievo che va oltre il caso personale e specifico, perché nell'affermare che «non può dirsi rientrante nell'abuso dei mezzi di correzione la semplice votazione bassa data durante l'esercizio istituzionale dei poteri di valutazione attribuiti al docente» riafferma il principio costituzionale della libertà di insegnamento (art. 33 della Costituzione). Che in questo



momento molto difficile per la scuola pubblica sembra essere sconosciuti dai più. Il tema delle aggressioni ai docenti da parte di genitori o alunni, spesso perpestrate nell'esercizio delle loro funzioni, addirittura dentro le mura scolastiche, è drammaticamente al centro della cronaca. Lo scorso anno scolastico è stato un anno nero, in cui le violenze fisiche si sono succedute con una media di quattro a settimana. La crisi pro-

fonda della scuola italiana è addebitabile solo in parte alle velleitarie quanto sbagliate riforme portate avanti dai governi che si sono succeduti, almeno negli ultimi venti anni. Essa in realtà ha radici più profonde e strutturali e risiede nel modello di scuola che si è andato imponendo negli ultimi decenni. Il modello di scuola-azienda, basato sulla competizione e sulla selezione, sull'individualismo estremo».



I lavori in passato alla Cattedrale

L'ultimazione del restauro della Cappella del Presepe in accordo con la Soprintendenza è uno degli impegni presi da monsignor Pino Caiazzo che ha incontrato insieme alla responsabile della cooperativa Oltrelarte Rosangela Maino le guide di GTI.

## Le guide di GTI incontrano monsignor Caiazzo e la coop Oltrelarte «Ultimare subito Cappella del Presepe»

L'incontro era incentrato sugli aspetti logistici delle visite in cattedrale e alle chiese rupestri in concessione alla curia locale - S.Pietro Barisano, S.Maria de Idris/S.Giovanni in Monterrone e S.Lucia alle Malve - e gestite appunto da Oltrelarte.

Nel corso della chiacchierata è subito emersa una comunione d'intenti tra le parti ed anche importanti novità che ottimizzeranno il sistema di visite al duomo - sempre contemperando le esigenze turistiche con quelle liturgiche - e renderanno più agevole il lavoro di guide turistiche e operatori di Oltrelarte garantendo ai visitatori la migliore fruizione delle chiese rupestri.

In particolare mons. Caiazzo ha garantito una costante interlocuzione con la Sovrintendenza di Basilicata per una pronta ultimazione dei lavori di restauro della "Cappella del Presepe", iniziati da ormai tre anni e ancora non ultimati, con grande disagio di guide e visitatori per via degli spazi angusti che potrebbero anche causare pericoli alla loro sicurezza e incolumità. Precedono invece spediti i lavori di restauro del campanile - questi invece di diretta competenza della Curia - che a breve sarà accessibile e visitabile. Accolta con entusiasmo anche la richiesta di programmare a breve un corso di aggiornamento storico-artistico sulla cattedrale,

sito complesso anche per i suoi quasi 8 secoli di storia. E sebbene la gran parte delle guide che operano nel nostro territorio ne hanno una ottima conoscenza, lezioni di esperti qualificati potrebbero accrescere ulteriormente con approfondimenti su aspetti specifici.

Nei prossimi mesi partirà poi, come auspicato da GTI, un sistema tematico di prenotazione per la visita alla chiesa rupestre di S.Lucia alle Malve, che in futuro potrebbe essere esteso anche alle altre, con la previsione di precisi tempi di permanenza all'interno delle stesse in modo da consentire la visita a un maggior numero di visitatori e la migliore fruizione dei siti.

## Hanno riguardato Santa Lucia e Agata e Santa Maria de' Armenis. Immobili di nuovo al Comune Terminati lavori per 1,3 milioni di euro nei Sassi

Completati lavori per 1,3 milioni di euro tra Santa Lucia e Agata e Santa Maria de' Armenis che sono stati oggetto di un ampio intervento complessivo di riqualificazione che guarda in particolare alle chiese rupestri che si trovano sul territorio. Molti i lavori che riguardano sia la protezione sia la ripulitura delle volte e degli affreschi che vi sono all'interno delle strutture stesse. Si tratta di fatto di un adeguamento che si stava protrando da qualche tempo e che ora permetterà di fruire al meglio di queste strutture e chiese rupestri che potranno dunque at-

trarre numerosi turisti. Le due strutture sono tornate nella disponibilità del Comune, dopo i lavori di riqualificazione, il complesso monastico di Santa Lucia e di Sant'Agata e la chiesa rupestre di Santa Maria de' Armenis. Il complesso di Santa Lucia e di Sant'Agata era chiuso per restauro dal 2016. I lavori sono costati circa 300mila euro e hanno permesso il ripristino e l'impermeabilizzazione delle coperture, la realizzazione di un camminamento perimetrale pavimentato in cotto, la pulitura delle murature, il restauro del paramento mu-



La Chiesa di Santa Maria de' Armenis

riario oltre che la sostituzione degli infissi, degli impianti di riscaldamento.

Il restauro di Santa Maria de' Armenis, faceva parte di un programma di riqualificazione del circui-

to urbano delle chiese rupestri che comprendeva anche il Convicchio di Sant'Antonio e Santa Barbara. Un milione di euro l'importo complessivo dei lavori effettuati. Le opere sono state praticamente ultimate tranne che per il recupero degli affreschi della chiesa di Santa Barbara. Il Convicchio di Sant'Antonio è interessato dal progetto di realizzazione del Dea gestito da Invitalia. Santa Maria de' Armenis è invece a disposizione del Comune che lo utilizzerà per eventi culturali.

«Abbiamo finalmente restituito alla città immobili

di pregio che possono essere utilizzati come contenitori culturali - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Nicola Trombetta -. Nel complesso di Santa Lucia e di Sant'Agata torneranno presto a svolgersi anche le funzioni civili per i matrimoni in una cornice paesaggistica straordinaria.

Nell'area di Porta Pistola procedono intanto gli interventi di consolidamento del costone roccioso sottostante al piano dello slargo su cui verrà posato il nuovo basolato. Si concluderanno in primavera per permettere la riapertura del cosiddetto Ponte tibetano, opera molto apprezzata da turisti, che consente di attraversare il torrente Gravina e risalire la Murgia sul versante opposto a quello dei Sassi».